



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000121

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000121

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Sant'Agostino e Sant'Ambrogio

Titolo Due teste di Santi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero Cerretani 60

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1610

Validità ca.

A 1640

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore attr.

Autore Lippi Giacomo detto Giacomone da Budrio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1577/ 1640

Sigla per citazione S08/00000332

Altre attribuzioni scuola dei Carracci

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 34

Larghezza 43

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Il dipinto, insieme a quello successivo (n. 00000122), raffigura probabilmente i quattro Padri della Chiesa (Gregorio, Girolamo, Agostino e Ambrogio). Attribuiti dapprima a scuola dei Carracci (Certani 1931), è Bodmer (1940) a proporre il nome di Giacomone da Budrio: un riferimento che, in base al confronto con le poche opere note dell'artista, non è facile provare ma nemmeno smentire in modo definitivo. E' probabile che Bodmer puntasse in particolare sul collegamento con il Paradiso eseguito per la chiesa di Sant'Agata a Budrio (Servetti Donati 1963, p. 108), un dipinto in cui appare chiaro il carattere bifronte della cultura del Lippi, interessata in modo solo superficiale alle novità carraccesche: ai rimandi a Ludovico Carracci, da specificare in relazione alla tela di analogo soggetto da questi dipinta per San Salvatore, si

mescolano infatti altri e più cogenti richiami al quadro del Calvaert nella chiesa bolognese di Santa Maria dei Servi. Nei padri della chiesa qui esaminati, i visi rotondi e come gonfi sembrano in effetti modellarsi su soluzioni assai prossime; ma si tratta di un collegamento solo in parte soddisfacente, che poggia sulla genericità della cultura di Giacomone, del quale si possono ora richiamare anche le due tele con Miracoli dell'Eucarestia dipinte nel 1628 per la chiesa di San Pietro a Modena (Benati-Peruzzi in San Pietro di Modena. Mille anni di storia e arte, Milano, 1984, fig. 121).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Bernardini C.

Anno di edizione 1989

Sigla per citazione 00041911

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 2005

Sigla per citazione 00041557

V., pp., nn. pp. 133-134

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 1998

Nome Benati D.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2005

Nome Benati D.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2007

Nome Gattiani R.